Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 249

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 18 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 185; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Nessun mutamento sostanziale della situazione
sugli scacchieri della grande asperrima battaglia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Perdurano i violenti combattimenti per la Westerschelde. La situazione colà non ha subito mutamenti. Forti attacchi nemici sono stati respinti ad est di Bruges. Navi vedetta hanno affondato davanti alla costa olandese una motosilurante britannica e ne hanno danneggiata un'altra gravemente.

Ad est di Helmond il nemico è stato ricacciato da un punto d'infiltrazione. La grande battaglia di artiglieria per Aquisgrana ha raggiunto ieri un nuovo culmine. Con due divisioni fresche di fanteria ed una divisione corazzata e con l'appoggio di aviatori in picchiata gli americani hanno tentato di completare l'accerchiamento della città. Sono riusciti a restringere le comunicazioni per Aquisgrana, ma non a tagliarle. Trenta americani sono passati alle nostre truppe. Contro i fianchi della testa di ponte di Metz il nemico conduce con lievi successi, da parecchie settimane, dei singoli attacchi. Il forte Driant sulla Mosella a sud-ovest della città dopo una infiltrazione nemica, è di nuovo completamente nelle nostre mani.

Nella selva di Parroy ad est di Epinal e da ambo i lati della valle della Mosellotte a sud di Remiremont continuano i combattimenti per tratti di bosco e posizioni montuose.

Il nemico che attacca tenacemente è rimasto anche ieri, dopo lievi successi iniziali, bloccato.

Sul fronte occidentale nella prima metà di ottobre sono stati fatti 3 mila 250 prigionieri; sono stati catturati o distrutti 765 carri armati e autoblinde, quarantanove cannoni di ogni calibro nonchè numerose armi e materiale bellico. I nostri capisaldi costieri annunciano la continuazione del fuoco di artiglieria nemico.

Il bombardamento con le «V. 1» su Londra è continuato.

Durante la difesa da ripetuti attacchi di motosiluranti ed aerei nemici contro convogli tedeschi davanti alla costa della Norvegia settentrionale, sono state danneggiate gravemente quattro motosiluranti nemiche. Due di esse sono probabilmente affondate. Dieci degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti. Una nostra unità è andata perduta.

Rilevanti forze americane anche nella giornata di ieri, precedute da fuoco tambureggiante hanno attaccato le nostre posizioni nell'Italia centrale. I nostri granatieri corazzati hanno fatto fallire gli attacchi nella zona ad est di Vergato.

A nord e a nord-est di Lojano il nemico ha fatto alcuni progressi, ma è stato contenuto in contrattacchi.

Attacchi britannici nella zona a sud-est di Cesena sono rimasti privi di successo.

Nei Balcani, nella zona di Nisc e ad ovest della media Morava, si segnalano combattimenti con gruppi da combattimento bulgari e sovietici. Presso Belgrado la situazione si è consolidata.

Sul basso Tibisco un gruppo da combattimento ungherese ha dato buone prove ed ha catturato, durante una puntata, numerose armi pesanti e prigionieri.

La battaglia nella zona a sud ed a sud-ovest di Debrecen è nuovamente aumentata di violenza. I difensori di una località hanno distrutto ventotto dei quaranta carri armati attaccanti.

Sul fronte dei Carpazi selvosi la pressione nemica contro le nostre posizioni di montagna, ad ovest dei passi di Czirokatal e Dukla, si è temporaneamente affievolita. A nord di Varsavia e presso Serok i sovietici, dopo le gravi perdite nei combattimenti precedenti, hanno effettuato nella giornata di ieri soltanto più deboli attacchi privi di successo.

Per contro essi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento dalla testa di ponte sul Narev presso Rozan. Le nostre truppe, combattendo tenacemente, hanno qui conseguito un pieno successo difensivo.

Ai due lati di Wilkowischken i bolscevichi, dopo un fuoco tambureggiante di diverse ore ed appoggiati con rilevanti forze di velivoli da battaglia, sono passati, con numerose formazioni di fanteria e di carri armati, all'attacco in grande stile su una larghezza di circa quaranta chilometri ed hanno raggiunto in un punto le frontiere della Prussia orientale.

Sono stati distrutti 145 carri armati nemici dei quali settanta soltanto da una divisione di granatieri del popolo. In violenti combattimenti aerei, ad opera della contraerea della Luftwaffe il nemico ha perduto sopra questa zona di combattimento e sul fronte di Narev cinquantasei velivoli.

Anche a sud-est di Libau e presso Bohlen il nemico ha ripreso i suoi gravi attacchi. Essi sono stati respinti o contenuti in gravi combattimenti. Secondo notizie finora giunte il nemico ha perduto colà trentasette carri armati.

Sul fronte del Mar Glaciale i nostri cacciatori alpini hanno respinto attacchi del nemico che in parte insegue aspramente.

Aviatori terroristici nord-americani hanno sganciato di giorno bombe su diverse località della Germania sud-orientale; tra l'altro anche sul centro di Salisburgo.

La caccia e l'artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno abbattuto diciannove velivoli anglo-americani.

La scorsa notte è stata attaccata Gumbinnen da velivoli sovietici.

La situazione

Da più di quattro settimane i combattimenti nel fronte occidentale si svolgono su per giù nelle stesse zone e, nonostante tutti gli sforzi degli invasori, la situazione rimane stazionaria. Questo successo si rispecchia nelle cifre di 739 carri armati distrutti, ventisei catturati, 243 cannoni, diverse centinaia di automezzi e 85 velivoli distrutti solo dalle truppe di terra in due settimane. A questo si aggiungano i ventisette cannoni anticarro pesanti, i trentadue autocarri carichi di materiale e le numerose armi automatiche catturate.

Che questa guerra di posizione con le sue battaglie di materiale e con l'impiego di tutte le armi più moderne richieda pure vere ecatombe di uomini non ha bisogno di essere sottolineato.

Questo vale soprattutto per la lotta di Aquisgrana che prende sempre più il carattere di una battaglia del materiale sul tipo di quelle della prima guerra mondiale. Nonostante il tempo sfavorevole gli americani hanno impiegato numerosi velivoli per poter sfondare senza badare alle perdite. L'anello di accerchiamento non è stato però ancora chiuso. Allo stesso modo è rimasto intatto il collegamento con l'isola di Walcheren.

Nelle Fiandre la I armata canadese ha continuato i suoi tentativi per guadagnare terreno nella regione inondata. Nella difesa da un attacco compiuto con l'appoggio di notevoli forze corazzate, tra cui carri armati e lanciafiamme, si sono svolti accaniti combattimenti durante i quali tre carri armati lanciafiamme sono stati catturati intatti.

Dopo diversi attacchi andati a vuoto, i canadesi sono riusciti a penetrare temporaneamente nella città di Woensdrecht. L'immediato contrattacco tedesco è sopraggiunto con tale sorpresa che le forze avanzate nemiche non hanno potuto più venire ritirate. Sono stati catturati 134 prigionieri ed è stato fatto un numeroso bottino di armi.

Nella grande battaglia di Aquisgrana l'epicentro si è trovato di nuovo nella zona di Würselen. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati sventati in combattimenti molto accaniti e sanguinosi. Anche la lotta difensiva subito a nord-est della città si è svolta con successo per le armi tedesche. Una puntata americana da Verlautenheide, che ieri ha di nuovo cambiato di possesso, è stata sbaragliata dall'artiglieria germanica.

Nel settore meridionale del fronte azioni locali tedesche con successo nella testa di ponte di Metz. Come già annunciato il forte Driant è stato rioccupato. Gli americani avevano qui occupato, dopo lunga lotta, alcune ridotte. Il massiccio fuoco di batterie pesanti tedesche ha costretto però il nemico a sgomberare le opere fortificate conquistate.

Davanti ai Vosgi superiori si sono svolti duri combattimenti nella zona di Laval. Puntate americane si sono qui infrante nel fuoco di artiglieria dei tedeschi.

Nel settore adiacente a sud il nemico invece ha potuto compiere qualche progresso verso est e prendere diverse posizioni di altura. Riserve locali tedesche sono passate ripetutamente al contrattacco rioccupando il terreno andato perduto e chiudendo una falla dei fronti.

Sulla frontiera italo-francese nessun combattimento notevole.

Sebbene l'impiego dell'arma aerea fosse impedito dalle piogge, la 5ª armata americana ha continuato i suoi tentativi di sfondamento sulle strade Loiano-Bologna dopo avere fatto affluire nuovi reparti. Essi hanno pure impiegato numerose batterie e nebbiogeni attaccando poi per tutta la giornata tra Monzuno e Monterenzio.

Nel corso della notte essi hanno acceso per la prima volta, dopo diverso tempo, diversi riflettori per disturbare i rifornimenti tedeschi. Gli attacchi compiuti in diverse ondate sono stati infranti dal fuoco concentrico tedesco. Solo ad est della strada gli alleati hanno potuto lievemente allargare un vecchio punto d'infiltrazione.

Nei monti tra le strade di Imola e di Faenza puntate alleate si sono infrante, mentre Rignano veniva rioccupata dai tedeschi. In questi combattimenti si sono brillantemente battuti anche reparti di bersaglieri italiani.

Nel settore adriatico le posizioni germaniche sono state mantenute contro deboli attacchi.

Sui passi dei Beskidi a nord di Varsavia sul Memel e davanti alla fortezza di Memel gli attacchi sovietici sono diminuiti in seguito all'indebolimento ed alla mancanza di riserve operative. L'offensiva sulla strada Wirballen-Wilkowischken è invece aumentata di intensità. L'assalto della fanteria è stato preceduto da un violentissimo fuoco tambureggiante. In lotta accanita i granatieri tedeschi hanno fermato l'attacco nemico bloccando alcune infiltrazioni ad est di Wirballen e presso Neustadt.

La durezza ed il valore delle truppe tedesche viene dimostrata dal fatto che una sola delle nuove divisioni cosiddette di «granatieri del popolo» ha distrutto con le armi ravvicinate tutti i settanta carri armati. Secondo notizie parziali il numero complessivo dei carri armati sovietici distrutti o immobilizzati ammonta a 153.

Cacciatori tedeschi hanno decimato le formazioni sovietiche abbattendo assieme alla contraerea sessantatrè apparecchi nemici. Velivoli da battaglia hanno rovesciato su villaggi e boschi, nei quali erano state scoperte posizioni di apprestamento, una vera grandine di bombe annientando numerose batterie e posizioni campali.

Continuando la loro offensiva sulla testa di ponte di Rozan i bolscevichi hanno attaccato per dodici volte consecutive. Contrattacchi tedeschi li hanno ricacciati da una vecchia zona di infiltrazione. I loro tentativi di sfondare il fronte tedesco sulle strade Rozan-Ostrolenka si sono infranti con alte perdite per il nemico.

Entro la sera tutti i settori andati perduti il giorno precedente erano ricuperati. Nelle ultime settimane dei combattimenti difensivi sulle teste di ponte del Narev sono stati distrutti o catturati 106 carri armati e semoventi e 136 cannoni di ogni tipo sovietici. Nonostante gli avvenimenti politici degli ultimi giorni il morale combattivo della Honved è rimasto intatto. Essa ha continuato a combattere su tutti i settori del fronte a fianco delle truppe tedesche. Una divisione corazzata ungherese ha respinto nel deciso combattimento forze sovietiche ad ovest del basso Tibisco mentre contemporaneamente una divisione di cavalleria in arditi contrattacchi ha annientato parecchi reparti di esploratori bolscevichi catturando in tale occasione numerosi prigionieri ed armi pesanti. Aviatori da battaglia tedeschi hanno interrotto o molestato il transito di traghetto sovietico oltre il Tibisco ed hanno distrutto tra l'altro settantasette automezzi a pieno carico nonchè quarantacinque mezzi di trasporto carichi di viveri. Nelle pianura della Puszta a sud di Debrecen si sono scontrate rilevanti formazioni di carri armati tedeschi e sovietiche che cercavano di aggirarsi a vicenda.

A nord-ovest di Kaba i «Tigre» e cannoni semoventi hanno attaccato i bolscevichi nei fianchi e li hanno così costretti a rimaneggiare le loro forze. Davanti a Derecska gli assalti bolscevichi si sono infranti. In tale occasione ventotto dei quaranta carri armati attaccanti sono stati distrutti ad opera dell'arma anticarro tedesca.

Anche a sud-ovest di questa località i combattimenti si sono intensificati. Dopo che i venti carri armati sovietici penetrati fino nell'interno di Belgrado sono stati distrutti nella lotta ravvicinata le truppe tedesche hanno completamente liberata la città ed hanno rigettato i bolscevichi fin oltre le alture del margine della città.

Ad ovest della Morava formazioni tedesche hanno attaccato i movimenti sovietici e li hanno contenuti. Sulla testa di ponte di Nisc sono stati respinti tutti gli attacchi bolscevichi.

Sulla frontiera della vecchia Bulgaria ad ovest di Kriwa Cakanka, forze bulgare sono state rigettate.

Paracadutisti sconosciuti sbarcano nella valle del Giordano

AMSTERDAM, 17 ottobre.

L'Agenzia ufficiale britannica informa che una settimana fa paracadutisti di nazionalità sconosciuta sono sbarcati nella valle del Giordano.

In seguito a tale sbarco le forze dislocate alla frontiera della Transgiordania hanno effettuato importanti arresti.

Un reparto tedesco mette in salvo i tesori artistici della cattedrale di Bruges

BERLINO, 17 ottobre.

Riguardo ad una notizia del giornale inglese *Daily Telegraph* sul sedicente furto di tesori artistici della cattedrale di Bruges da parte militare tedesca si dichiara: nella notte sull'8 settembre un reparto tedesco composto di 45 volontari e del quale faceva parte anche un esperto d'arte, è penetrato in Bruges oltrepassando unità corazzate nemiche.

Nella città sono stati messi in sicurezza gli storici tesori artistici della famosa cattedrale. Le opere d'arte sono state consegnate al comando germanico. Si tratta del gruppo di Michelangelo «Madonna col Bambino» e di numerosi altri quadri di Van Dyk, Caravaggio, e Ostenbrand.

Il vescovo di Bruges è stato informato dal comando tedesco su questa misura con il seguente scritto: «Le esperienze in Italia e in Francia dimostrano che gli anglo-americani si appropriano di tutti i valori culturali ed artistici che si trovano nel territorio europeo quale testimonianza del genio creativo occidentale per trasportarli nei musei o nelle collezioni private dell'America.

Il governo del Grande Reich tedesco è di conservare questi tesori artistici ai territori europei ed alla chiesa cattolica. Per tale ragione le opere d'arte della cattedrale di Bruges sono state affidate al comando germanico che le trasporterà fuori della zona di combattimento e le preserverà tanto dal pericolo di una distruzione quanto da quello di venire trasportate in America».

L'urgenza di questa misura non poteva venire rimandata. Io ho adempiuto il mio ordine e sono fiero di comunicarvelo. La santità della Casa di Dio è stata rispettata in tutti i sensi. Il decano del luogo ha dato il suo consiglio in tutte le questioni inerenti».

La forza tedesca è sempre la stessa

Rassegnata ammissione «alleata»

STOCCOLMA, 17 ottobre.

Le corrispondenze anglo-americane parlano concordi della rafforzata resistenza tedesca in occidente, soprattutto attorno ad Aquisgrana e alla foce della Schelda.

Il corrispondente statunitense Charles Shaw scrive per esempio che le truppe americane attorno ad Aquisgrana urtano contro una fanatica resistenza tedesca.

«Adopero la parola fanatica in quanto è l'unico termine adatto». Lo stesso vale per la lotta alla foce della Schelda dove le truppe canadesi subiscono perdite sanguinose terribili senza fare progressi.

In un'altra corrispondenza si afferma: «La forza dell'armata tedesca rimane la stessa. I germanici hanno avuto il tempo di ristabilire l'equilibrio. Nuove divisioni sono state fatte affluire, le vecchie rinfrescate e munite di nuovo materiale e di nuove armi.

Adesso che il tempo diventa sempre più sfavorevole per l'impiego dell'arma aerea il ritmo dei combattimenti rallenterà».

La Francia delusa sul mancato aiuto "alleato,,

GINEVRA, 17 ottobre.

Il generale De Gaulle si è lagnato degli «alleati». Egli ha dichiarato alla radio che la speranza che l'aiuto degli «alleati» alla Francia sarebbe stato veloce ed efficace è stata delusa.

Egli ha descritto la situazione catastrofica in cui si trova la Francia: i porti non funzionano, i traffici sono paralizzati, le fabbriche senza carbone ed elettricità. L'agricoltura è in ribasso mentre le provviste sono esaurite.

Quello che rimaneva di materiale rotabile o di provviste è stato preso dagli «alleati».

De Gaulle ha deplorato che in una simile situazione la Francia sia affidata a sè stessa dato che la «Nazione unita» segue i suoi interessi e la sua politica.

La lira e gli imbecilli

Che deboli di mente siano sempre esistiti, in ogni epoca ed in ogni luogo della terra, è fuor discussione: ma che tra gli italiani dell'ora presente, in pieno secolo XX, ancora se ne contino tanti, è veramente cosa da rendere pensosi se non addolorati.

E qui intendiamo riferirci a quegli sciocchi, i quali, invasati da irrazionale mania di conservazione, si danno da oltre un anno, agitando e consumando, in carne e spirito, per salvaguardare il gruzzolo più o meno onestamente accumulato.

Per arrivare a tanto costoro non tralasciano via intentata: acquisti di oro, di monete estere, di titoli azionari, di case, di fondi rustici, di mobili, di quadri ecc.; arrivano a pagare prezzi [illegible]; alla base di tutto sta il timore della polverizzazione del valore della lira.

Che l'investimento fondiario, specialmente con l'acquisto di un appartamento o di una casetta o di un piccolo fondo sia, in ogni epoca ed in ogni tempo e soprattutto per i piccoli patrimoni, quello che ha dato ai possessori minori dispiaceri (nonostante il parere contrario dell'economista Leroi-Beaulieu) è per chi scrive una verità dimostrata attraverso la storia economica, almeno quella italiana, degli ultimi due mila anni.

Si comprende perciò la naturale tendenza a tali investimenti e così pure ad avere in casa qualche oggetto d'oro o di pregio, qualche capo di vestiario, una relativa abbondanza di biancheria e mobili: buone riserve tutte per i casi di estrema necessità e contingenza della famiglia.

Ma esistono dei limiti di convenienza, oltre i quali quell'investimento che dovrebbe rappresentare una previdenza, rappresenta una pazzia che in definitiva si abbatte sull'incauto.

Deboli di mente li abbiamo definiti con riferimento alla etimologia stessa della parola «imbecille». E tra costoro possiamo oggi annoverare, in primo luogo, gli acquirenti (invero di qualche mese fa) di oro a L. 900 il grammo, di lire sterline d'oro a L. 12.000 cadauna, di marenghi a L. 7000, di sterline carta a L. 800.

La stampa ha avuto modo di occuparsi di taluni di costoro, per il fatto che l'oro o le monete acquistate risultarono in seguito false. Ma i casi dei quali la stampa non si è occupata sono i più. In quanto i truffati non fecero, prudentemente, denunzia alcuna, per amor di quieto vivere. Tale il caso di un milanese, il quale dopo avere investito ben quattro milioni di lire in «sterline carta» e, naturalmente acquistate al prezzo nero del giorno, di divise estere, se li vide rifiutare e ritornare tagliati dalla banca svizzera presso la quale intendeva depositarli, perchè false: ed ingoiò il rospo, senza fiatare.

E' proprio il caso di ricordare che «chi troppo vuole nulla stringe» e pure anche che «la farina del diavolo va in crusca».

Altre anime in pena per le sorti della lira, si sono date all'acquisto, pagando anche 1200 lire l'uno, di biglietti da mille della Banca d'Italia, delle serie che non hanno impresso il fascio littorio: secondo costoro i biglietti «fascisti» non verrebbero riconosciuti dai governi del futuro! Il fatto non merita commenti nè considerazioni, che potrebbero essere soltanto poco rispettose per l'intelligenza e la perspicacia economica di costoro.

Vi sono altri poi che si sono dati all'acquisto di Rendita italiana 3 ½ (1906) quella, con cedole pagabili in oro, a prezzi che arrivarono fino a L. 150 per ogni titolo da L. 100 nominali: anche qui considerazioni d'ordine tecnico, finanziario e giuridico, in quanto detti titoli sono soggetti all'affidavit, per cui in mani italiane danno gli stessi diritti di qualsiasi altro titolo di Stato italiano.

Agli acquirenti di terre sterili improduttive ed aride, e perciò naturalmente condannate a dare scarso reddito, come pure a quelli che hanno pagato terreni agricoli fino a L. 400.000 per ettaro, ricordiamo che il valore di un qualsiasi bene reale è in funzione soltanto della sua produttività attuale e futura e che però bene in definitiva livella il suo valore in rapporto al suo reddito, appena i prezzi di mercato dei prodotti diventano stabili e normalizzati. Per cui è certo che, anno per anno, l'acquisto di quei terreni [illegible] alla possibilità di reddito, finirà col dare amare delusioni all'attuale compratore.

Per finire vogliamo ricordare i privati accaparratori, e tuttora detentori di partite di tè, di pneumatici, di pepe e di qualche altro prodotto il cui prezzo è in funzione del contingente blocco marittimo degli «alleati» all'Europa.

Con gli inglesi oggi a Rimini chi acquisterà oggi ai prezzi di qualche mese fa, prodotti del genere? Essi infatti sono in sensibile ribasso di prezzo tanto a questa parte.

E che dire delle cifre iperboliche alle quali sono andati i quadri e i mobili?

Il dies irae verrà per tutti gli affetti di imbecillità economica contingente — e sono molti in rapporto — e verrà più presto di quanto si creda: ne siano certi tutti i sognatori di cui sopra [illegible] e di tutti gli imbecilli in tono minore dei quali non abbiamo parlato.

La lira ha ancora tante probabilità di non polverizzarsi, ma altri di stabilizzarsi su una quota decente che salvaguardi cioè gli interessi di tutti alla meno peggio: il tempo del capitalismo jugulatore dei meno abbienti attraverso le polverizzanti svalutazioni monetarie, comunque finisca l'attuale tremenda tragedia dell'umanità, è oramai cosa del passato.

Il prezzo della libertà

Sapevamo, attraverso le informazioni fornitici da Radio Londra, che il tirannico Regime Fascista aveva trascinato per i capelli l'Italia alla guerra contro l'amica Inghilterra (nell'Italia real-comunista invece, che plebiscito di entusiastici consensi per la guerra contro la Germania! Altro che la guerra di Mussolini contro l'Inghilterra che, specialmente a Versaglia e nel 1935, ci sorresse, nel modo ormai noto, con la sua tradizionale amicizia); non sapevamo però che il Fascismo fosse anche schiavista.

Ogni giorno c'è qualcosa da imparare; giovedì scorso il molto onorevole Percy Barstow ha preso la parola alla Camera dei Comuni per intimare al governo inglese di guardarsi bene dal restituire le colonie all'Italia che «ha praticato la schiavitù in terra somala».

Confessiamo la nostra ignoranza; la rivelazione di Barstow ci è giunta assolutamente nuova; sapevamo infatti che la schiavitù era stata soppressa da Mussolini nell'impero d'Etiopia, in quelle terre africane che l'Italia si apprestava a fertilizzare col lavoro e col sangue dei suoi figli senza incrudire sulle popolazioni di colore; la storia delle conquiste coloniali è piena di episodi di brutale malvagità commessi dai bianchi fra i quali però non figurano gli italiani che per il loro senso umanitario sono sempre stati considerati dagli inglesi pessimi colonizzatori.

La redenzione delle terre etiopiche venne bruscamente troncata dal conflitto ed oggi tali terre e le altre africane che sono italiane sono finite nelle mani del nemico.

Ma torniamo in argomento. Nell'Italia occupata il regime dittatoriale o schiavista di Mussolini è morto; gli esponenti dei molti partiti politici, riuniti in assemblea plenaria, hanno ottenuto dagli occupanti il permesso di costituire un governo presieduto da Ivanoe Bonomi; tutti gridano «viva la libertà» perchè gli anglo-americani sono arrivati in veste di liberatori e si ripromettono grandi cose per l'avvenire dell'Italia: libertà senza fine, pane, lavoro e abbondanza.

(Noi repubblicani sappiamo che non esiste libertà quando si vive in regime di occupazione, sappiamo che il pane non arriverà mai dalle lontane Americhe perchè i trasporti servono all'Inghilterra per fare la guerra e non per sfamare gli italiani; ma noi di quassù siamo fuori causa chè la manna deve piovere sui liberati e non su noi reprobi).

Ora, onorevole Barstow, tenendo ben presente le promesse che l'Inghilterra ciurcilliana ha fatto agli incolpevoli italiani, tracciamo un breve bilancio di ciò che avete dato e che avete preso.

Non teniamo conto dei bombardamenti a tappeto sui nostri centri urbani e di altre eroiche imprese del genere; voi avete restituito all'Italia Sforza, Togliatti Toscanini, i liberi pensatori e, come contropartita, vi prendete le colonie: ma allora — si domanderà l'italiano delle zone invase — in che consiste la vostra tradizionale amicizia? E le assicurazioni di Churchill che l'Italia una volta estromesso il Fascismo non avrebbe avuto nulla da temere dalle nazioni unite dove sono andate a finire?

C'è un detto che dice che non basta tutto l'oro del mondo a pagare la libertà; voi inglesi siete troppo bianchi [illegible] per non conoscerlo.

Szalasi assume le funzioni di Capo provvisorio dello Stato magiaro

L'Ungheria più che mai decisa a impiegare tutte le sue forze per il proseguimento della lotta a fianco della Germania

BUDAPEST, 17 ottobre.

Domenica è stata diramata per radio in nome del Reggente Horthy una dichiarazione che conteneva delle false affermazioni sull'alleanza e sugli amichevoli rapporti tedesco-ungheresi, nonchè un comunicato disfattista all'Esercito ungherese ed una richiesta ai nemici dell'Ungheria.

Il retroscena di questi fatti non è stato ancora definitivamente appurato. Il Reggente Horthy ha smentito tale dichiarazione. Egli ha inoltre sciolto il Gabinetto Lakatos ed incaricato il Capo del movimento delle Croci frecciate, Szalasi, di formare un nuovo Governo. Egli è stato però anche costretto a considerare la seria situazione che in seguito a questi avvenimenti ha messo in piena luce la crisi del suo Regime.

Per tale ragione, nell'interesse di chiarire la situazione e per concentrare tutte le forze nazionali nell'impiego totale dell'Ungheria che combatte la sua lotta per la vita o per la morte, egli si è deciso ad affidare la direzione degli affari di Stato in mani più giovani e più decise.

Le notizie odierne presentano un quadro del profondo mutamento nel governo ungherese, della sua decisa volontà di rinunciare alle indecisioni del passato e impiegare tutte le forze morali, materiali e militari dell'Ungheria a fianco della Germania per il proseguimento della lotta.

Il nuovo Ministro della Guerra ungherese generale Berecky ha emanato un appello all'Esercito ungherese nel quale egli ha detto fra l'altro: «Il nostro Paese si trova in grande pericolo. Noi combattiamo una lotta per la vita o per la morte. Non è più il momento dei compromessi. Ognuno deve combattere per se stesso, per la propria casa, per la propria famiglia e per un avvenire migliore. La nostra politica ambigua e poco sicura ha impedito che i nostri alleati tedeschi ci aiutassero nel momento e nel luogo opportuno. Le gravi conseguenze di tale politica di traditori ha facilitato l'avanzata al nemico che è penetrato nella Transilvania. Egli ha devastato il territorio degli Szekler ed è avanzato fino alla Puzsta. E' ora di finirla con i raggiri dei vili senza onore che non si sono occupati dei veri interessi del Paese, ma che hanno determinato la sorte della nostra Patria in conformità ai loro interessi egoistici.

Noi viviamo con i nostri camerati tedeschi in una comunità di destini da secoli. Possiamo soltanto ringraziare il nostro alleato che ancora una volta ci aiuta.

Non c'è ragione di disperare. Al contrario: magari la Patria vi chiama. Noi dobbiamo riconquistare il nostro Paese, dobbiamo inoltre conquistare per ogni onesto lavoratore ungherese un avvenire sicuro. Noi combattiamo ancora una volta a fianco dei migliori eserciti del mondo con i nostri camerati tedeschi».

Il Ministro della Cultura e dell'Educazione dottor Rajnis ha emanato il proclama del Governo ungherese alla Nazione nel quale è detto fra l'altro: «Seguendo i suoi doveri ed i suoi diritti legali il nuovo governo ungherese chiama ogni fedele figlio della Nazione ungherese a seguire l'ordine del combattimento e del lavoro.

Il nemico che avanza nella nostra Patria ha scoperto il suo gioco. Noi sappiamo oggi che la fine della lotta significherebbe il completo asservimento della nostra Nazione. Il primo compito del Governo ungherese sarà quello di guidare nella lotta con tutte le sue forze l'Ungheria a fianco del suo alleato.

In avvenire tutto il Paese lavorerà per le Armate della Honved. La Honved non sarà più abbandonata sui fronti. Tutti noi lavoreremo per le sue truppe. Noi chiediamo che esse difendano ogni metro della nostra Patria e noi dal canto nostro invieremo nuovi aiuti e nuovo materiale da guerra.

Dal Governo del Reich tedesco noi abbiamo ricevuto l'assicurazione di un rafforzamento della lotta comune. In avvenire nessuna azione vile o ambigua turberà lo spirito di cameratismo che è stato suggellato dal sangue sparso in comune.

Le ferite della Germania sono le nostre ferite. I suoi morti sono i nostri morti, la sua lotta è la nostra lotta, e la sua vittoria sarà la nostra vittoria.

Con incrollabile fermezza combatteremo la lotta decisiva spalla a spalla con il popolo tedesco, animati dalla ferma convinzione che il soldato tedesco combatte al nostro fianco per l'indipendenza dell'Ungheria».

Oltre ai Ministri già nominati, altri tre Ministri senza portafoglio hanno avuto incarichi speciali e cioè Emil Kovarcz per il totale impiego bellico; generale Hellebronth per l'industria bellica e Kassaz per la propaganda.

Il nuovo Governo ungherese ha prestato nel pomeriggio di lunedì giuramento nelle mani di Ferenz Szalasi quale Capo provvisorio degli affari dello Stato.

Gli Stati baltici e il bolscevismo

STOCCOLMA, 17 ottobre.

Seguendo la politica bolscevica negli Stati baltici, questi sono stati recentemente circondati dai sovietici come da un blocco. Il giornale *Stocholms Tidningen* scrive che il traffico dei fuggiaschi è stato interrotto.

I comunisti pretendono il ritorno in Francia del disertore Thorez

GINEVRA, 17 ottobre.

A quanto informa la *Suisse* da Lione, il Cardinale Gerlier Arcivescovo di quella città, ha fatto pubblicare una lettera pastorale nella quale si scaglia contro il terrore degaullista e parla di continui abusi per «le ripetute violazioni della legalità e del diritto» e degli istinti di vendetta e di odio nelle forme più sanguinarie.

La *Reuter* informa da Parigi che i comunisti stanno compiendo dei passi per il rientro in Francia del loro rappresentante in seno all'assemblea conclusiva, Thorez. Questi si trova attualmente a Mosca e finora il comitato degaullista gli ha impedito di porre piede in territorio francese.

Il motivo di questa misura è che si rimprovera a Thorez di aver disertato dall'esercito francese dal 1939.

La vittoria di Formosa convincerà il nemico della potenza nipponica

TOKIO, 17 ottobre.

Il portavoce del governo, Iguchi, ha dichiarato alla conferenza stampa che la «tragedia di Formosa» convincerà il nemico a rivedere la sua opinione sulla forza del Giappone e frenare le sue speranze per il prossimo sviluppo della guerra nel Pacifico.

«Le nostre forze hanno conseguito nelle acque a est di Formosa una serie di importanti vittorie, fugando il nemico battuto. Per quanto grandi siano i successi finora raggiunti, la vera epopea deve ancora venire scritta, poichè sono annunciati nuovi successi.

«Incoraggiato dalle ultime vittorie nel Pacifico centrale, il nemico voleva superare con forze preponderanti la fortezza strategica di Formosa e spianarsi la via per ulteriori grandi operazioni. Il risultato di questo tentativo è stato una catastrofe. Il grosso delle formazioni nemiche riposa in fondo al mare o è danneggiato. I resti cercano salvezza nella fuga ma, inseguiti dalle nostre forze aeree navali subiscono colpi così violenti che le navi, gli apparecchi e gli equipaggi nemici risultano praticamente distrutti.

«Due fatti sono notevoli a questo proposito: il modo e il momento del tentativo nemico di attaccare Formosa dimostrano superficialità. L'avversario non è coraggioso o temerario, ma cieco.

«L'esagerata fiducia in se stesso e la fretta di conseguire qualche decisione ci hanno dato l'occasione da noi attesa. In secondo luogo la accoglienza fatta alle navi nemiche dimostra la nostra forza che è stata sottovalutata dall'avversario. Il motivo per la prematura puntata nemica risiede sicuramente nella politica. Il 7 novembre, giorno delle elezioni presidenziali americane si avvicina e Roosevelt ha cercato una vittoria clamorosa nel Pacifico». Il portavoce ha concluso le sue dichiarazioni affermando che non ci si può aspettare fretta da parte del nemico di comunicare le alte perdite in uomini e materiale subite.

I bolscevichi prendono il potere in Romania

BERNA, 17 ottobre.

Il *Servizio d'informazioni russo* riferisce che è stato realizzato in Romania il cosiddetto «fronte nazional-democratico». Solo i partiti nazional-zarista e nazional-liberale hanno rifiutato di farvi parte.

I bolscevichi hanno raggiunto nel complesso il loro obiettivo di sottomettere i partiti romeni sotto l'insegna di un fronte unitario.

Il re Michele ha ricevuto una delegazione del fronte nazional-democratico con a capo il comunista Patrascanu.

L'assunzione del potere romeno da parte dei comunisti è con ciò prossimo. Già si annunciano nuovi arresti delle forze nazionali.

Il confine franco-spagnolo chiuso

LISBONA, 17 ottobre.

Dalla mezzanotte del 10 ottobre, secondo quanto riferisce la *Tribune de Genève* il confine franco-spagnolo è ermeticamente chiuso per ordine delle autorità spagnole.

Tale misura va messa in relazione con il fatto che numerosi «rossi» spagnoli armati si trovano sul suolo francese ai confini dei Pirenei.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

I generali Pentimalli e Del Poggio sotto processo — Il primo congresso delle donne comuniste a Bari — Mauro Scoccimarro imperversa a Rieti e constata con delusione che gli «alleati» disarmano i «fuori legge»

LISBONA, 17 ottobre.

Il notiziario delle Nazioni Unite dirama i capi di accusa contro i generali Rizzardo Pentimalli ed Ettore Del Poggio il cui processo sarà iniziato a Roma il 23 corrente.

Entrambi sono imputati di aver impedito alle truppe al loro comando di volgere le armi contro l'alleato nell'infausto 8 settembre 1943.

Il notiziario delle Nazioni Unite rileva che le imputazioni per entrambi, sono tanto gravi e che essi sono passibili della pena di morte mediante fucilazione nel petto, previa degradazione.

Nell'Italia invasa l'epurazione miete grandi vuoti nelle file dei funzionari del ministero delle comunicazioni. Sempre a quanto informa il Notiziario delle Nazioni Unite non si fanno eccezioni di grado e di attribuzioni. Chiunque abbia avuto rapporti con il Partito è arrestato e quel che è peggio anche dietro denunce anonime.

Il partito comunista ha indetto intanto un raduno per l'organizzazione dei problemi che avrà luogo a Bari. Pure a Bari si avrà il primo congresso provinciale delle donne comuniste.

Il ministero della marina ha pubblicato un bando di arruolamento per allievi ufficiali, presso l'Accademia navale di Brindisi. Poichè, per volontà del defenestrato sovrano non si potrà aspirare neppure per l'avvenire ad una marina, è da chiedersi se il bando di arruolamento, non sia stato eseguito su richiesta delle autorità di occupazione in vista del progettato invio di equipaggi italiani nelle acque del Pacifico per la guerra delle plutocrazie contro il Giappone.

Mauro Scoccimarro, commissario aggiunto per l'epurazione, in un discorso tenuto a Rieti, dopo le consuete servili espressioni, ha constatato che le bande dei partigiani vengono disarmate dagli «alleati». Egli ha concluso la sua orazione auspicando che per il futuro non abbia a ripetersi il fatto che ha provocato le più vive delusioni nei «patrioti».

L'Istituto Luce non è stato risparmiato e la sua funzione costituirà soprattutto nel doppiaggio dei film stranieri. Il fatto non stupisce, perchè secondo Bonomi la democrazia costituisce il completo asservimento all'invasore. Malgrado tutto però, bisogna concludere che il Fascismo è più forte dei suoi volonterosi affossatori.

In una trasmissione, la radio alleata di Roma ha comunicato che non bisogna meravigliarsi se il Fascismo sussista ancora nell'Italia occupata aggiungendo che bisogna rifare daccapo tutta l'educazione del popolo italiano perchè si possa riuscire ad eliminare ogni residuo di Fascismo.

Ebrei e malfattori terrorizzano la popolazione estone

RIGA, 17 ottobre.

Un contadino fuggito dall'Estonia meridionale ha fatto a Riga dei commoventi racconti sul terrorismo bolscevico in Estonia.

Una delle prime misure prese dai sovietici è stata quella di creare un comitato di punizione sotto la direzione di alcuni ebrei.

La popolazione è stata divisa in due gruppi: A e B. Quelli del gruppo A sono destinati alla deportazione in Siberia, quelli del gruppo B a venire liquidati. Uno dei posti direttivi in tale comitato è stato affidato all'ex detenuto e famigerato comunista Tenre.

Coloro che sono stati da lui indiziati sono stati immediatamente iscritti nel gruppo B.

Apparecchi pronti per un volo di guerra (Foto P. K.)

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 24, I p. Tel. 8-11 e 8-[illegible]

Le incursioni aeree e il contegno del pubblico

Cattive abitudini – Le luci che tradiscono – Disciplina individuale e collettiva – Ciclisti e autisti – Un decalogo per i rurali

L'evolversi della situazione bellica ha fatto sì che il campo tattico abbia allargato i suoi confini giungendo fino a noi e questo a cagione delle azioni aeree. Se le località isontine non hanno ancora conosciuto incursioni a tappeto, ciò non dimeno il terrorismo anglo-americano ha già seminato a Gorizia e altrove la morte e le rovine. Più recentemente l'aviazione nemica ha intensificato l'attività con la frequente sorveglianza secondo i moderni sistemi di ricognizione armata, che accoppiano l'osservazione all'aggressività e con i mitragliamenti. Questi giungono spesso imprevisti e danno solo pochi istanti di tempo per ripararsi a chi si trovi in giro.

Nella nostra provincia e soprattutto nel capoluogo, pur avendo assaggiato la brutalità degli assalti aerei anglo-americani, la popolazione non si è resa ancora conto della reale portata del pericolo e dell'eventuale inacerbirsi di esso. E' necessario dunque adeguare le mentalità.

E' ormai abitudine, quando la sirena fa sentire per sei volte il suo urlo, di precipitarsi con troppa calma. Chi se ne sta tranquillo a casa, chi si sofferma nei cortili ove non ci son ricoveri, chi continua a fare il suo lavoro e coloro i quali sciamano alla periferia o verso i ricoveri lo fanno come se andassero a passeggio, con passo lento, spingendo talvolta piano piano carrozzelle di bimbi. Può darsi che fra l'avvertimento della sirena e la presenza di aerei nemici nel cielo della città non ci corrano che pochi minuti; ciò soprattutto nel caso in cui le formazioni terroristiche puntino qui dritte perchè qui sia il loro obiettivo. In questo caso lasciamo pensare al lettore cosa accadrebbe dei troppi imprudenti. Nè vale la scusa che la sirena suona tante volte come si sente dire dai superficiali e che [illegible] l'allarme è sempre dato perchè esiste un grave e immediato pericolo. Non si trascurino quindi [illegible] le precauzioni più elementari anche se [illegible] sia la deprecatissima «volta buona».

Anche l'oscuramento non è osservato da tutti in modo utile. Di sera e purtroppo pure durante gli allarmi notturni trapelano [illegible] apparizioni luminose, anche ai piani elevati. Ciò è pericolosissimo. Di notte la luce anche tenue si vede molto di lontano e ogni poco basta ai piloti aggressori per avere un punto di riferimento [illegible]. [illegible] ci si crede che basti velare le lampade: le finestre o le porte. Se anche non si scorge la luce diretta dal di fuori, pure si diffonde un chiarore che fa riverbero sui muri di fronte o sulla via. [illegible] formano una nebulosa chiara visibile anche da lontano.

L'oscuramento quindi, deve essere totale, così [illegible] anche tenue non deve assolutamente essere visibile da porte o da finestre. L'inosservanza di questa norma può portare tragiche conseguenze e ci auguriamo che i trasgressori siano inesorabilmente puniti.

E' tempo dunque di adeguare le mentalità. Non basta la disciplina collettiva suggerita dalla difesa passiva contro i bombardamenti veri e propri, ma bisogna imporsi anche una disciplina strettamente individuale intesa a tutelare le nostre vite seriamente minacciate e, generalmente, a limitare al massimo gli eventuali effetti della nefanda «caccia libera» a cui si abbandonano i pirati anglo-sassoni dell'aria.

Abbiamo detto adeguamento di mentalità. Precisiamo che si tratta finalmente di temere ogni apparecchio nemico per quel pericolo reale che esso veramente costituisce e non di seguirlo – con gli orecchi o con gli occhi – abbandonati alla più tranquilla noncuranza per delle considerazioni arbitrarie che la stessa esperienza di questi giorni smentisce.

L'intensificarsi delle azioni di mitragliamento consiglia intanto di limitare i viaggi e i trasferimenti al minimo indispensabile. Particolarmente le automobili non circolino se non per strettamente necessità di servizio o di lavoro [illegible]. Non dimentichiamo che le auto private, non essendo mimetizzate, costituiscono un bersaglio particolarmente invitante; [illegible] mantenere una velocità non eccessiva, per evitare di suscitare [illegible].

Per i veicoli in genere, quando avvertono la presenza di aerei nella zona da essi percorsa, dovrebbero mettersi in condizioni di essere scorti il meno facilmente possibile. Quindi fermarsi sui cigli [illegible] sotto le piante [illegible].

Non meno attento deve essere colui che viaggia in bicicletta. Marciando in bicicletta, infatti difficilmente si può udire il rombo degli apparecchi con un certo anticipo; tanto più se si tratti appunto di caccia che volano generalmente bassi. [illegible] costantemente il cielo [illegible].

Pure consigliabile è di tenersi il più possibile ai bordi delle strade: e ciò non soltanto perchè in caso di pericolo è possibile guadagnare più rapidamente la protezione del fosso, ma anche per il fatto che [illegible].

Per quanto riguarda le popolazioni rurali dovrebbe essere [illegible] mettere in guardia ancora una volta sul pericolo che corrono, nel riguardo per esempio su una piazza su di un rombo di motori d'aeroplano si fa sentire. Il ronzio, anzi, deve ammonirli a cercare ricovero rapidamente, e allorchè si trovano all'esterno e a rimanersene in casa quando ci sono, poichè non v'è come l'assembramento, sia pure minimo, che può sollecitare la raffica del cacciatore in cerca di preda. Anche i lavoratori dei campi, in presenza di aerei vicini o magari a bassa quota, avranno tutto l'interesse ad occultarsi sotto le piante o dietro «i cavali».

Del resto per gli agricoltori che vivono lontani dalla città e quindi lontani anche da ogni forma organizzata di protezione antiaerea, e più che mai utile la conoscenza delle principali norme da adottare nei casi di incursione sui loro campi e di offesa in genere alle persone, al bestiame e alle cose. Tali norme ricordiamo a conclusione di questa nota, nella speranza che esse vengano scrupolosamente rispettate a tutto vantaggio degli interessati e del loro patrimonio, che fa parte in definitiva, anche del patrimonio della Nazione:

1) In ogni cascina dovrebbe essere sempre presente almeno una persona capace di medicare ustioni o ferite riportate da persone e da animali.

2) Tinozze e serbatoi d'acqua devono essere tenuti colmi fino all'orlo. Scale e ganci devono trovarsi in posti ben visibili e sempre sottomano.

3) Nelle vicinanze di ogni cascina dovrebbe essere costruita una fossa col fondo ed i bordi rivestiti di argilla da riempire d'acqua sempre utile nei casi di incendio.

4) Il bestiame deve essere legato in modo tale da potere essere sciolto in brevissimo tempo quando ci sia l'urgenza di sgomberare le stalle nel minor tempo possibile.

5) Imbiancare per renderlo più visibile nelle ore notturne il posto nel quale sono depositati gli attrezzi anti-incendio e imbiancare anche tutte le porte.

6) Ricordare che l'uso di un fazzoletto bagnato da applicare sulla bocca permette di affrontare il fumo e le esalazioni delle bombe incendiarie.

7) Tenere sempre presente che anche un filo di luce che trapeli dalle case è un indizio utile agli aviatori nemici. *Il lume di una semplice candela è visibile durante la notte a un chilometro di distanza* mentre la luce proveniente da finestre aperte o da lanterne si scorge da molto più lontano. Presso ogni casa colonica dovrebbe essere costruita una trincea paraschegie ben attrezzata e facilmente accessibile.

8) Durante il lancio di bombe o immediatamente dopo gli abitanti della cascina devono compiere una ispezione e combattere subito gli eventuali principi di incendio.

9) Se l'allarme dovesse sorprendere i contadini nei campi in nessun modo si deve cercar scampo nella fuga ma è consigliabile di sdraiarsi a terra. Mangimi, grano e paglia devono essere distribuiti sparpagliati onde evitare il dilagare di grossi incendi.

10) I carri carichi di derrate, fieno, eccetera, non devono sostare durante la notte nelle strade.

Consegna delle vinacce ai centri di raccolta

Si è iniziata in questi giorni la consegna da parte dei vinificatori delle vinacce ai centri di raccolta disposti dall'Ente nazionale per la Distillazione delle materie vinose.

Come noto, le vinacce devono essere consegnate appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte al lavaggio e a trattamenti comunque atti a causare la diminuzione e la dispersione delle materie estraibili. E' assolutamente vietata l'estrazione dei vinaccioli. Devono pertanto essere consegnate anche le vinacce deteriorate per le quali sarà corrisposto un compenso a parte.

I prezzi sono fissati in lire 40 al quintale per la varietà diraspata - fermentata e in lire 36 per tutti gli altri tipi. Ad integrazione dei prezzi suddetti verrà consegnato, per ogni quintale di vinaccia conferita, un litro di grappa quale premio di conferimento. Per il trasporto sarà riconosciuto un premio di lire una per quintale-chilometro.

Le consegne devono venir effettuate presso uno dei seguenti centri di raccolta:

Gorizia, via Duca d'Aosta n. 39; *Capriva*, presso la distilleria E. Bulese; *Cormons*, via Monte (Giovanni Felchero); *Farra*, piazza (Giovanni Pettarin); *Romans*, via Diaz (Antonio Petruz).

A carico degli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia.

Conferimento all'ammasso del seme di girasole

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli di Gorizia fa presente agli agricoltori obbligati al conferimento del seme di girasole che l'ammassatore è tenuto, sotto la sua personale responsabilità ad intestare il bollettino o i bollettini di conferimento al nominativo indicato nella ricevuta della scheda degli accertamenti aziendali, avendo cura di riportare chiaramente il comune di origine e il numero di matricola aziendale. La scheda accertamenti aziendali serve d'autorizzazione al trasferimento del prodotto all'ammasso.

Mancando il gestore non emetterà il bollettino valevole per la riscossione del prezzo e dell'olio, ma una semplice ricevuta provvisoria. Quindi è necessario che il conferente si presenti con la ricevuta della scheda accertamenti aziendali.

I raduni del bestiame

Oggi a Gorizia

A cura dell'Ente della zootecnia, oggi, mercoledì 18 ottobre, avrà luogo a Gorizia, l'annunciato raduno di bovini adulti da macello. Tale raduno si svolgerà presso il Macello comunale, con inizio alle ore 8.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto d'ufficio al ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti verranno addebitate all'inadempiente.

Domani devono essere eliminate le coltivazioni cespugliose ai margini delle strade

E' stato rilevato che da parte degli agricoltori non si è ottemperato all'obbligo di eliminare le coltivazioni di granoturco e di girasole e di tutte le piante cespugliose che possono servire di nascondiglio su una fascia di 200 metri di profondità ai lati delle strade sottoindicate, e cioè: Gorizia-Santa Lucia; Gorizia-Aidussina; Gorizia-Montespino; Gorizia-Gradisca; Gorizia-Udine, nonchè lungo i tratti delle linee ferroviarie Udine-Gorizia-Sagrado; Gorizia-Montespino-San Daniele ed intorno agli alloggiamenti della Wehrmacht e della Polizia.

Si esortano nuovamente gli interessati ad ottemperare ai suddetti ordini entro domani giovedì 19, per evitare che il taglio sia effettuato dall'Autorità ed a scanso di procedimenti a carico degli inadempienti. Si rammenta che sono escluse dal taglio le siepi e le piante ai margini delle strade nell'ambito della città.

Corsi di stenografia dell'O. B.

Il 25 ottobre si chiudono le iscrizioni al corso di stenografia organizzato dall'Opera Balilla per tutti indistintamente i giovani, iscritti o meno all'organizzazione. La quota di frequenza è fissata in lire 20, e dal pagamento della stessa sono esenti gli orfani di guerra, i figli di mutilati ed invalidi e gli appartenenti alle famiglie numerose.

Per le iscrizioni rivolgersi giornalmente, durante le ore di ufficio, all'Ufficio propaganda e stampa dell'Opera Balilla, piazza Balbo.

Dalle antiche pergamene goriziane

Gorizia, 4 luglio 1525.

Lagnandosi gli abitanti di Canale, che il sacerdote Daniele, loro parroco, spesse volte nelle domeniche, ed altre feste, vada a dire la messa a Ronzina, anzichè a Canale, basandosi su un decreto arciducale del 1524, il capitano di Gorizia, Giorgio di Egkh, alla presenza di Francesco Hoyer, Nicolò Della Torre, Leonardo Orzon, Raimondo Dorimbergo, Bernardo Rabatta, Giorgio Gallo, Giovanni Dorimbergo, Francesco Fontana e Gaspare Lantieri, giudica che, in conformità alle antichissime consuetudini, il parroco debba celebrare a Canale.

Gorizia, 20 settembre 1525.

L'arciduca Ferdinando dopo la morte di Massimiliano, rinnova a Federico e Giacomo di Mels l'investitura coi beni feudali situati a Medea, Versa, Chiopris e Mariano.

Nuovo orario delle autocorriere

Con oggi, mercoledì 18 ottobre, il servizio delle autocorriere dalla Stazione di via IX Agosto, resta così fissato:

Per Cervignano, ore 16; per Palmanova, ore 15; per Monfalcone ore 13; per Grado, ore 13,15; per Cormons, ore 8 e ore 15.

Smarrimento di carte annonarie

Hanno denunciato al Commissario di turno alla Polizia, lo smarrimento delle carte annonarie della famiglia, la casalinga Anna Goriup in Lussini, di 43 anni, abitante in via Seminario e Albina Budal fu Giuseppe, di 31 anni, residente a Salcano.

La nota medica

Le malattie dei capelli

La caduta dei capelli dipende in grandissima parte dalla qualità del cuoio capelluto. I capelli, come le unghie dell'uomo e le corna degli animali, sono costituiti dagli stessi elementi dell'epidermide; non sono altro che cilindri cornei, la cui sezione trasversale, però, è piuttosto ovale che rotonda. Quando più l'ovale è piatto, tanto più i capelli sono ricciuti. Ogni capello è formato da una corteccia e da un midollo non attraversato da alcun canale, perchè non vi scorre alcun liquido. La parte visibile del capello si chiama fusto; l'interna, radice, questa è inserita in certe parti del cuoio capelluto dette follicoli e la sua estremità inferiore ingrossata si chiama bulbo capillare che lo produce e lo nutrisce.

Ogni follicolo ha una glandola selacea, il cui sevo conserva i capelli morbidi, lucidi, pieghevoli e sani, a meno che non venga prodotto in quantità eccessiva. Se alcuni capelli cadono o vengono strappati, ne ricrescono dei nuovi, la cui formazione ha luogo nelle profondità del follicolo originale, purchè questo non sia stato gravemente danneggiato.

Un'asserzione assurda

I capelli sono in realtà una secrezione. Questa speciale attività secretiva del cuoio capelluto è dovuta alle papille. Tutte le papille e di conseguenza anche i follicoli esistono fin dalla nascita. Se alcuni specifici si vantano di far crescere i capelli su una testa calva, garantiscono quindi, di provvedere il cuoio capelluto di papille e follicoli nuovi. Questa è un'asserzione del tutto assurda, come se si volessero mettere nuovi occhi nelle orbite di un cieco. Tutti perdono continuamente dei capelli, di solito senza accorgersene. La durata di un capello varia da due a sei anni. Tagliare o radere regolarmente i capelli non diminuisce nè aumenta l'attività delle papille. Parecchie donne son convinte che certe creme affrettino la crescita dei capelli. Questo invece non è vero. I capelli crescono ogni mese da tre a dieci millimetri e, sia che si taglino giornalmente, o mai, ciò non ha alcuna influenza sulla loro crescita. La lunghezza naturale dei capelli è di 15 a 20 cm. negli uomini, e da 35 cm. in su nelle donne.

Lo sviluppo, la caduta e la ricrescita dei capelli avvengono in una testa normale costantemente e regolarmente. Non si sa ancora a che cosa è dovuto tutto questo processo, ma probabilmente esso è in stretto rapporto con le secrezioni interne. Ciò è dimostrato dalle differenze esistenti nello sviluppo dei capelli nei ragazzi e nelle fanciulle, prima e soprattutto dopo la pubertà. Che questa abbia influenza sulle crescite dei capelli è cosa ormai assodata.

La cura del cuoio capelluto dovrebbe incominciare già nei neonati. Una credenza assai diffusa sostiene che togliere il lattime ai lattanti può avere conseguenze dannose. Nulla è più falso di ciò. Il lattime non è altro che una mescolanza di sevo capillare, di cellule squamose del cuoio capelluto di sporcizia e di un po' di capelli molto sottili. Se questo lattime non viene tolto, forma un focolaio di germi apportatori di malattie.

Si deve perciò ammorbidirlo con olio di olivo caldo e toglierlo poi con acqua e buon sapone. Il pettine serve a mettere in ordine i capelli e a separarli fra loro, e la spazzola ad allontanare dal cuoio capelluto la sporcizia e la forfora e mantener lucidi i capelli. Non si dovrebbero mai adoperare pettini e spazzole di altre persone, perchè altrimenti vengono trasmesse molto facilmente delle malattie.

Indispensabilità del sapone

Le persone con un cuoio capelluto normale dovrebbero lavarsi i capelli ogni due settimane.

Per conservare pulita la testa di un ragazzo, può essere necessario lavargliela ogni giorno con acqua e sapone. L'acqua non danneggia i capelli, come molti credono, e non ne provoca la caduta. I capelli lunghi possono essere danneggiati da un troppo frequente uso di sapone. Per lavarsi la testa le donne non hanno bisogno di insaponare tutti i capelli. Basta strofinare la schiuma del sapone con una spazzola solo sul cuoio capelluto.

Il sapone è indispensabile nel lavaggio dei capelli, quanto meno sostanze alcaline esso contiene, tanto più è innocuo per i capelli. Ciò ha meno importanza per gli uomini che per le donne. Queste hanno spesso i capelli lunghi e normalmente vecchi di parecchi anni. Essi dopo molti lavaggi e anche talvolta dopo pochi, con un sapone fortemente alcalino, presentano alcuni cambiamenti, come per esempio perdita del colore e del lucido, biforcazione delle estremità, fragilità. Nel pettinare poi e spazzolare simili capelli, se ne rompono dei pezzetti, così che la donna spesso crede che i capelli non crescano, mentre in realtà a ogni pettinatura i capelli diventano più corti. Un massaggio del cuoio capelluto della durata di parecchi minuti, fatto mattina e sera con le dita, è vantaggioso per il cuoio capelluto e quindi per i capelli. Benchè la luce del sole li schiarisca, essa ha una influenza favorevole nella loro crescita.

La luce solare artificiale sotto forma di raggi ultravioletti viene oggi largamente usata per impedire la caduta dei capelli.

L'opinione che i copricapi stretti provochino negli uomini la caduta dei capelli, non ha ragione d'essere. La calvizie normale non può essere curata con nessuna delle così dette specialità, come non è possibile fare crescere i capelli sulla pianta dei piedi e sulla palma della mano. Il tingere i capelli può portare a diverse spiacevoli complicazioni.

Parecchie tinture contengono composizioni chimiche di natura minerale che sono decisamente dannose per capelli sottili, mentre probabilmente recano poco danno a capelli più grossi. Parecchie tinture, vantate come innocue, contengono metalli, acque per esempio arsenico, rame, piombo, argento, mercurio. Prescindendo dal loro effetto sui capelli sottili, essi possono venire assorbiti dall'organismo e provocare avvelenamenti cronici. Specialmente alcune sostanze coloranti ricavate dal carbone possono produrre una grave infiammazione del cuoio capelluto. Ciò può apparire fin dalla prima applicazione, o anche soltanto dopo cinque o più anni di regolari applicazioni mensili. Si dovrebbe il più che possibile evitare ogni tintura, e in ogni caso adoperare sostanze vegetali, come l'henné o la noce. Anche lo scolorirli artificialmente ha un effetto dannoso sui capelli, tranne il caso in cui si adoperino mezzi molto blandi (come il succo di limone e l'aceto. Il superperosside di idrogeno e l'ammoniaca rendono i capelli smorti e secchi, prima o poi, essi si spaccano e si rompono in pezzi. Se i capelli vengono ondulati a un calore troppo elevato, diventano smorti e fragili. Ma, come vengono fatti oggi dai buoni parrucchieri le ondulazioni comuni e quelle permanenti, non c'è da temere danno, specialmente se non si adoperano il borace, il bicarbonato di soda e altre sostanze alcaline, o almeno se i loro effetti nocivi vengono attenuati con sostanze oleose.

La biforcazione dei capelli può essere evitata facilmente, con l'uso frequente di olio di oliva caldo ed evitando il cattivo sapone e i ferri da stiro troppo caldi. Un cuoio capelluto normale di rado presenta capelli troppo secchi. Molto più spesso si vedono capelli troppo grassi.

I capelli grassi sono dovuti a una eccessiva attività delle glandole selacee. Un cuoio capelluto molto grasso può produrre la caduta dei capelli. Non c'è altro rimedio che l'uso di acqua e sapone.

Sistemi a doppio effetto

La formazione di forfora ha inizio di solito dai 10 ai 15 anni. Che non si tratti di una normale disquamazione di cellule è dimostrato dal fatto che resiste alle semplici regole igieniche e che dopo ogni lavaggio riprende subito di nuovo.

In principio la forfora è asciutta, ma se il cuoio capelluto non è curato finisce col formare un profondo strato grasso. In altri casi rimane apparentemente secca per parecchi anni, benchè si noti al tempo stesso, una progressiva caduta di capelli; e anche questa forfora, attualmente esaminata, si rivela grassa. La forfora contiene milioni di germi difficilmente eliminabili senza danneggiare il cuoio capelluto e i capelli, ma si può ottenere che i germi scompaiano almeno temporaneamente. Un trattamento igienico sistematico riduce il loro numero e i loro effetti dannosi a un minimo.

Il lavaggio di un cuoio capelluto grasso col sapone ha un doppio effetto: pulisce e arresta la caduta dei capelli. Se fra due lavaggi i capelli continuano a cadere, bisogna rendere quelli più frequenti, ripetendoli anche due volte la settimana. Le leggi biologiche che regolano la crescita e la caduta normale dei capelli, non sono ben conosciute. Non si sa se si tratti soltanto del flusso di sangue alle papille capillari, o se vi abbiano influenza anche impulsi nervosi. La caduta dei capelli non è dovuta sempre alle stesse cause. Se appare improvvisamente, per lo più non è di lunga durata. Se si perdono i capelli per parecchi anni di seguito, si tratta di solito di un cuoio capelluto grasso, o di forfora.

La forma di caduta dei capelli accompagnata da forfora comincia fra i 17 e i 25 anni, e questo è il tempo in cui bisogna iniziare la cura.

Il detto, «meglio prevenire che guarire» non può essere più vero che in questo caso, perchè senza una cura adatta la testa diventerà calva. In simili casi parecchie persone sono molto restie a lavarsi e a spazzolarsi i capelli perchè vedono a ogni spazzolata cadere più capelli. In realtà invece non spazzolano via che capelli già staccati, che prima o poi devono cadere.

Il grave pericolo corso da due bambini precipitati in un torrente

Ieri mattina i due fratelli Luigi e Giovanni Srebernich di Luigi, rispettivamente di 4 e 6 anni, domiciliati a Moncorona, percorrendo la strada bassa che conduce al paese, si indugiavano sopra un ponticello a osservare le sottostanti acque gonfiate per le recenti pioggie.

Incuriositi dalla presenza nel sottostante letto del torrentello di alcuni pezzi di tavola che stavano mulinando nelle acque, montarono sul parapetto del ponticello e, mercè l'aiuto di una grossa frasca, cercavano di liberare dal vortice le tavole stesse, con evidente intento di ricuperarle più a valle, lungo il corso dell'acqua, in un punto dove le rive del torrente offrono maggior possibilità di accesso.

Ad un dato momento il Giovanni, che procedeva alla manovra, finiva col precipitare nel vuoto trascinandosi nella caduta anche il fratello Luigi, al quale si era all'ultimo momento disperatamente aggrappato.

Per fortuna la loro pericolosa avventura si risolse con un bagno, e senza conseguenze per i due incauti fratelli. Infatti, essi, poco dopo, riuscivano ad afferrarsi ad alcuni rami cespugliosi e a raggiungere incolumi la riva del torrente. Tuttavia, furono soccorsi da alcuni agricoltori accorsi alle loro grida, e quindi accompagnati a casa.

Annonaria

L'odierna distribuzione dei grassi suini carnosi

Oggi, mercoledì 18 ottobre, seconda distribuzione settimanale dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del secondo tagliando del burro valevole per il mese di ottobre, presso le seguenti macellerie di turno:

Cerne Giovanni, Chiades Angelo, Culot Silvio, Fraustin Francesco, Grion Angelo, Macuz Giovanni, Nocelli Francesco, Pelicon Federico, Riavis Giovanni, Scarel Ermenegildo, Sinigoi Albina, Snidersig Carlo, Spanghier Vittorio, Codancig Saverio, Terpin Leopoldo, Trampus Giuseppe, Turus Evaristo, Snidersi Stefano, Simonit Antonio.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27,80 al chilogramma.

Prenotazioni per la carne di bassa macelleria

Il Municipio comunica, che a datare dal corrente mese le prenotazioni per la carne di bassa macelleria incominceranno col giorno 26 di ogni mese e dureranno fino alla fine del mese. Non saranno ammesse prenotazioni oltre quel termine.

I buoni azzurri di Moncorona per il ritiro di merce

Il Deutscher Berater comunica: *La merce per i buoni azzurri di Moncorona deve essere ritirata entro il 19 corr. mese. Dal 20 ottobre in poi sono validi i buoni verdi.*

Prezzo del sapone da bucato

L'Unione commercianti comunica: A parziale modifica di quanto precedentemente pubblicato a mezzo stampa si comunica che il prezzo del sapone tipo unico resta fissato come segue: da produttore a dettagliante franco magazzino dettagliante L. 1317 al q.le, compresa la quota di L. 74,50 al q.le a favore della Cassa conguaglio del Consiglio dell'Economia; al consumo L. 15 al chilogramma.

Il prezzo suddetto verrà applicato a partire dalla prossima distribuzione al consumo.

Le carte annonarie per i produttori agricoli

I produttori agricoli che desiderano avere recapitate a domicilio le carte annonarie sono invitati a produrre all'Ufficio annonario, via Crispi n. 3, (sportello 1-15), improrogabilmente entro oggi mercoledì la prova di aver conferito all'ammasso due uova per ciascun familiare.

Grave infortunio di un manovale

Mentre il quindicenne Francesco Mastrorillo di Michele, abitante in via S. Gabriele 40, stava intento al lavoro di scarico, su un carro ferroviario alla stazione Montesanto, metteva un piede in fallo su una cassa e cadeva al suolo, battendo con la testa su un binario.

Raccolto dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il medico di turno constatava trattarsi di probabile commozione cerebrale.

E' stato giudicato guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Scontro fra ciclisti

Uno scontro tra ciclisti è avvenuto alla svolta di piazza S. Antonio – via Rabatta, in seguito al quale Leopoldo Vida fu Giacomo, di 47 anni, abitante in via Alviano 16, ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra ed una abrasione alla mano destra.

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia è stato giudicato guaribile in due settimane.

Iniziative del Dopolavoro

Spettacoli d'arte varia della Compagnia Rissone

La compagnia d'arte varia Rissone inizierà oggi un turno di spettacoli per soldati feriti e degenti negli ospedali e per dopolavoristi lavoratori della città e dei centri della piana friulana.

Anche questo ottimo complesso, che si affianca all'altro di «Scarpa», è destinato a dilettare soldati e civili, offrendo loro un'ora di lieto e sano svago artistico.

La compagnia d'arte varia è diretta dall'attore Giovanni Rissone.

Concerto vocale e strumentale per feriti di guerra e operai

Come annunciato, è giunto in questi giorni nella nostra città il complesso artistico vocale e strumentale «Scarpa» per un ciclo di interessanti concerti in favore dei feriti e dei degenti nei vari ospedali militari.

Dell'ottimo complesso, diretto dal maestro Nino Scarpa, fanno parte artisti di bella rinomanza che si accingono a recare, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, qualche ora serena e lieta ai nostri valorosi combattenti e fra gli operai addetti ai nostri stabilimenti.

Oggi il complesso artistico debutterà in favore dei feriti e degenti di guerra. Fra giorni il concerto verrà ripetuto per i dopolavoristi di Gorizia.

Ecco intanto i nomi dei cantanti e il programma dell'interessante concerto:

Esecutori: Bianca Baessato (soprano); Cozzarolo Vanda (soprano); Orlandini Olimpia (soprano); Spigolon Antonio (tenore); Trabuio Bruno (baritono).

Quintetto Bandel: Ettore Bandel (violino); Isabella Tomè (piano-arpa); Roberto Secco Repini (violoncello); Guglielmo Biasetto (viola); Gaetano Scognamillo (contrabasso); maestro concentratore e direttore Nino Scarpa.

Programma: parte prima - F. Liszt - II. Rapsodia, *pianoforte, orchestra*; Leoncavallo - Pagliacci (prologo), *Baritono, orchestra*; Rossini - Barbiere di Siviglia, *Baritono, orchestra*; Massenet - Manon (Piccol desco), *soprano, orchestra*; G. Sadero - Ninna nanna, *soprano, orchestra*; G. Donizetti - Elisir d'amore (Furtiva lacrima), *tenore, orchestra*; Gambardella - O' sole mio, *tenore, orchestra*; G. Verdi - Traviata (Atto I.), *soprano, orchestra*; Puccini - Bohème, *soprano orchestra*; P. Mascagni - L'Amico Fritz (duetto delle ciliege), *soprano, tenore, orchestra*; Panchero - Paesaggio (siciliano), pianoforte, violino; Panchero - Imitazione dell'usignolo (brano da conc.), *pianoforte, violino*.

Parte seconda: G. Rossini - Barbiere di Siviglia (cavatina), *soprano, orchestra*; G. Rossini - Wien Wien (canzone in tedesco), *soprano, orchestra*; Chopin - Celebre notturno, *violoncello, orchestra*; Chopin - Tarantella di eccezione agilità, *violoncello, orchestra*.

G. Verdi: «Rigoletto», («La donna è mobile», «Pari siamo», «Caro nome», Finale II. (quartetto). Grande selezioni di canzoni popolari italiane.

Si frattura una gamba cadendo da un fienile

L'agricoltore Giovanni Sfiligoi fu Giovanni, di 41 anni, da Salcano, è scivolato dalla scala a pioli addossata al muro del fienile e, precipitato a terra, riportava la frattura della gamba destra e multiple contusioni per il corpo.

Ne avrà per quattro settimane, salvo complicazioni.

Sdrucciola dal marciapiede

La signorina Maria Florenin di Alberto, di 18 anni, abitante in via Faiti, ha fatto un brutto sdrucciolone sul marciapiede di via 24 Maggio, riportando una ferita lacero contusa alla fronte. Accolta all'Ospedale civile di via Brigata Pavia è stata dichiarata guaribile in una settimana, e dopo le cure prodigate dal medico di turno, è stata rimandata a domicilio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: UN VALZER CON TE. Prima ore 14; ult. 19.30.
CENTRALE: E' CADUTA UNA DONNA. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.
MODERNO: ACQUE DI PRIMAVERA. Prima ore 17; ult. 19.30.

Cronaca di Cormòns

Vaccinazioni autunnali

L'Ufficio comunale sanitario avverte gli obbligati che lunedì 23 ottobre prossimo alle ore 14 avranno inizio le vaccinazioni antivaiolose. Particolare invito viene fatto agli sfollati di provvedere alla vaccinazione e rivaccinazione anche se non avessero ricevuto il relativo invito di presentazione.

L'ammasso del fieno a Capriva

Viene portato a conoscenza degli agricoltori del comune di Capriva di Cormons che nei giorni 19 e 20 ottobre prossimo sarà effettuato l'ammasso del fieno. Gli obbligati al conferimento sono invitati a presentarsi nelle prime ore del mattino (dal 7 in poi) presso i locali della trebbia di borgo Povia di Cormons dopo la pesatura del prodotto da effettuarsi presso la pesa pubblica del locale foro boario.

Ritiro di fertilizzanti

Come è stato già annunziato la validità dei buoni per il ritiro dei fertilizzanti attualmente messi a disposizione degli agricoltori in rapporto alla semina del frumento, scadrà senz'altro con la data di sabato 21 ottobre prossimo. Gli agricoltori interessati potranno entro lo stesso termine prelevare anche altre eventuali vecchie assegnazioni di concimi se ancora in possesso dei relativi buoni datati oltre il 10 luglio u. s.

Il mancato ritiro dei prodotti (solfato ammonico e nitrato) entro la data di cui sopra significa perdere ogni diritto al prelevamento dei prodotti stessi. Coloro che ancora non avessero presentata domanda per la assegnazione dei fertilizzanti per la campagna granaria 1944-45 possono inoltrarla entro e non oltre la giornata di oggi, mercoledì 19 ottobre, presso i rispettivi uffici comunali accertamenti agricoli per provvedere poi a ritirare il relativo buono presso la Casa dell'Agricoltore di Gorizia.

Nel clero

Con recente provvedimento il concittadino don Italo Brandolin è stato nominato vicario cooperatore dei Santi Vito e Modesto a Gorizia nonchè incaricato dell'insegnamento di filosofia e sociologia presso il Seminario Maggiore di Gorizia.

Il parroco di Brazzano don Luigi Coco è stato incaricato dell'insegnamento del Sacro canto.

Il sacerdote don Giuseppe Trevisan ha assunto in questi giorni le sue nuove funzioni di vicario cooperatore di Moraro.

Domenica scorsa il concittadino don Silvano Fain ha celebrato una santa Messa nella chiesa del Duomo, prima di lasciare definitivamente Cormons per assumere l'incarico di prefetto generale di disciplina presso il Seminario Maggiore di Gorizia. Egli ha colto l'occasione per raccomandare in modo particolare a Dio la sua Cormons che, pur dolente del suo allontanamento e maternamente gioiosa per l'ambita nomina, lo segue con cuore appassionatamente augurale nella sua sicura ascesa.

Per le nostre massaie

Subito dopo la mietitura si può seminare il «radicchio rosso» in terreno sciolto e ben lavorato, a spaglio od in file di 15-20 cm. di distanza. Quando le piantine sono abbastanza sviluppate si diradano lasciandole alla distanza di cm. 10 l'una dall'altra. Per l'imbianchimento si scalzano le piante quando sono bene sviluppate, badando a non danneggiare le radici; si tolgono le foglie esterne e si dispongono le radici in letto caldo (letame di cavallo) alla distanza di 5 cm. e si coprono di paglia. Si innaffia ogni 4-5 giorni rimuovendo ogni volta la paglia. In quindici giorni il radicchio è pronto.

***

Per piccole quantità e non disponendo di letti caldi si possono imbiancare le piantine di radicchio riunendole in mazzetti e piantandole in una cassetta sul cui fondo vi sia del terriccio mantenuto sempre fresco. La cassetta si chiude in modo da non danneggiare le foglie e viene posta in luogo caldo (ad esempio in una stalla).

***

I fiori del «tiglio» vanno raccolti all'epoca della fioritura insieme con le brattee. Servono a fare l'infuso (5-10 grammi di fiori in un litro di acqua bollente) che ha le noti virtù sudorifere e sedative; senza ragione invece un'enorme quantità di tali fiori viene inutilizzata e si trascura di raccoglierli.

***

I fiori di luppolo in infusione (e quindi senza bollire) forniscono una tisana tonico e calmante ancora più efficace se mescolato con stimmi di mais, radici di gramigna e liquirizia.

Sullo schermo

Oggi «Tempo di valzer», vivacissima commedia interpretata da Willy Forst, Maria Holst, Paul Horbiger, Dora Komar e Teo Seezak. Regia di Willy Forst.

Movimento demografico

L'ufficio dello Stato Civile del Comune di Cormons registra il seguente movimento demografico durante la prima quindicina del corrente mese di ottobre.

Nati vivi: Giovanna Bracco di Guido e Maddalena Zorzut; Anna Maria Chierchia di Antonio e Veneranda Badin da Borgnano; Graziella Rigonat di Egidio ed Eleonora Edalucci; Luigi Sari di Graziano e Albino Viot da Romans; Angelo Guerra di Tarcisio e Diana Burdin da Pradis; Vania Cecot di Eno e Zaira Urbanizza; Maria Adamo di Secondo e Leonilde Tiberio.

Nati morti: nessuno.

Deceduti: Giampaolo Nigris di 82 anni pensionato da Medea; Maria Simonic di 53 anni sarta da Mernicco; Beatrice Luis vedova Marini di 64 anni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Mucchiut agricoltore da Giassico e Rosa Samero casalinga da Brazzano; Diego Simonig falegname da Cormons e Alida Turrus casalinga da Cormons; Marino Zamaro falegname da Brazzano e Lidia Perusin casalinga da San Vito al Torre; Mario Sollieri operaio da Carpi e Ida Cosson casalinga da Cormons.

Matrimoni religiosi trascritti: nessuno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

17 ottobre 1944 XXII

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Mercoledì 18 ottobre - S. Luca

OSCURAMENTO dalle ore 18 alle ore 6.15

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, telef. 1.39.

BAGNI COMUNALI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Derubato sul treno Udine-Gorizia della valigia con indumenti

Si è presentato alla Polizia, Giorgio Weniger fu Giulio, di 39 anni, dimorante in viale XX Settembre 12, ed ha denunciato di essere stato derubato della valigia contenente indumenti vari, depositata in uno scompartimento del treno Udine - Gorizia sul quale viaggiava.

Nella valigia di fibra, c'erano un impermeabile per signora, sei libri, due paia di mutande da uomo, un paio di calzettoni, due spazzolini, un rasoio, sapone e la colazione fredda che doveva consumare al rientro in casa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Lunedì 16 ottobre alle ore 11, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Silvio Marcuzzi
di anni 63

La moglie SANTINA PICOTTI; i figli: LUIGI con la moglie MARIA MININI e la piccola SILVA; CARMELA con il marito MASSIMO DA PORTO e le piccole GRAZIANA, PAOLA, MARIUCCI e LUCIANA; ANNA; la sorella ROSINA MARCUZZI v. CHIURLO; i PARENTI tutti ne danno addoloratissimi il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 18 ottobre 1944.

Alle ore 24 del 16 corrente spirava nel bacio del Signore

Gio. Batta Fant

Segretario comunale a riposo

Lascia nel dolore la moglie ELISABETTA GARZONI, i figli (prigionieri) UMBERTO e LINO, FERRUCCIO, MARIA, ANNA e GLORIA, le NUORE e i NIPOTI, il fratello GIUSEPPE e FAMIGLIA, la sorella TERESA in BORTOLOTTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 17 ottobre 1944.

Le famiglie BLAU e VIGNANDO ancora affrante dal dolore per la perdita del caro

BERTINO

nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti quanti vollero onorare l'Estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono al Deutsche Berater di Udine per le premurose attenzioni prestategli, al signor Pietro Rizzi, al quale il Bertino si sentiva legato da amore filiale, e agli amici Guido e Gerardo, che tanto lo assistettero.

Udine, li 18 ottobre 1944.